Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Lunedì 9 Marzo** | **Numero 56**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 61 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per di grazia Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a corrispondere al Comune di Scansano un sussidio di L. 100.000, pagabili in cinque rate annue di L. 20.000 a cominciare dall'esercizio 1903-904, a titolo di compenso per i danni derivati al Comune stesso dall'abolizione dell'estatura della città di Grosseto, disposta con la legge 20 luglio 1897, n. 321.

Il sussidio sovra accennato deve essere impiegato nell'esecuzione di quelle opere pubbliche che saranno determinate dal Consiglio comunale di Scansano d'accordo col Governo ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa e dall'Ufficio del Genio civile di Grosseto per la parte di rispettiva competenza.

Il pagamento della prima rata si farà quando saranno iniziati i lavori sopra indicati. Le successive quattro rate si pagheranno man mano che saranno continuati i lavori e su certificati dell'Ufficio del Genio civile di Grosseto accertanti lo stato di avanzamento dei medesimi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Giolitti.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 60 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Visto il R. decreto del 23 agosto 1894, n. 394, col quale fu stabilito l'ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero, e l'altro R. decreto della stessa data, n. 395, col quale venne approvato il Regolamento per le Scuole stesse;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola elementare maschile italiana in Homs (Tripolitania), a datare dall'anno 1902-903, è dichiarata governativa.

Art. 2.

Gli stipendi dovuti agl'insegnanti, gli assegni di residenza e gl'incarichi saranno determinati nei decreti di nomina di ciascun insegnante, in conformità alle tabelle annesse al R. decreto organico del 23 agosto 1894.

Art. 3.

Alla spesa occorrente al pagamento degli stipendi, assegni e rimunerazioni degl'insegnanti, degl'incarichi, del personale di servizio, al fitto del locale ed all'acquisto del materiale scientifico e non scientifico, sarà provveduto coi fondi disponibili nel relativo capitolo del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto (Dato a Roma, il 28 dicembre 1902), è approvata la fusione dell'Università Israelitica di Savigliano in quella di Fossano.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti gli articoli 12 e 13 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, e il regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 21 luglio 1902, n. 346;

Veduto il decreto Ministeriale, in data 26 agosto 1902, col quale fu assegnato alle associazioni o imprese tontinarie già esistenti ed operanti nel Regno un termine di quattro mesi a decorrere dal 30 ottobre 1902, per provvedere all'impiego dei loro fondi a norma dell'articolo 12, primo capoverso, della legge predetta e per apportare al loro ordinamento le modificazioni necessarie per renderlo conforme alla legge stessa;

Veduto il parere espresso dal Consiglio della Previdenza nell'adunanza del 19 gennaio 1903 sulle domande presentate dalle Associazioni ed Imprese predette per essere autorizzate a continuare le operazioni;

Considerata la convenienza di prorogare il termine preaccennato affinchè le Associazioni ed Imprese medesime abbiano tempo di studiare e sottoporre all'approvazione delle rispettive assemblee le riforme da apportarsi nel loro ordinamento per ottenere la richiesta autorizzazione;

Determina:

È prorogato al 30 giugno 1903 il termine entro il quale le Associazioni od Imprese tontinarie già esistenti ed operanti nel Regno devono provvedere all'impiego dei loro fondi a norma dell'art. 12, primo capoverso, della legge 26 gennaio 1902, n. 9, e apportare al loro ordinamento le modificazioni necessarie per renderlo conforme alla legge stessa.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo, in lire 100,10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 marzo 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,64 1/8	100.64 1/8
	4 1/2 % *netto*	107,07 1/2	105,95*
	4 % *netto*	102,38 3/8	100,38 3/8
	3 1/2 % *netto*	99.17 3/4	97,42 3/4
	3 % *lordo*	72 30	71,10

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 17 ottobre 1860, n. 263;

Veduto l'art. 57 della legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduto il capo III del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902 n. 127;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Clinica medica nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini del regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito, sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnameuto governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 6 febbraio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 6 marzo 1903.

Il Ministro
NASI.

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

È aperto il concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio, trascorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Gli artisti che aspirano al detto posto debbono presentare domanda, scritta su carta bollata da L. 1, al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma) non più tardi del 15 aprile.

Le domande debbono essere avvalorate da titoli, fotografie di lavori e saggi del concorrente, che dimostrino la sua abilità nell'insegnamento del disegno di figura.

Alla domanda debbono inoltre essere allegati i seguenti certificati: di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati.

Questi ultimi tre non debbono essere stati rilasciati anteriormente al 1° gennaio 1903.

Dei documenti e dei saggi che si inviano non che del domicilio del concorrente deve farsi esatta menzione nella domanda.

Roma, 2 marzo 1903.

Il Ministro
N. NASI.

1.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Borghese e Costa Zenoglio.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Branca.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione).

Onorevoli Colleghi,

L'ansia penosa in cui vivevano da più giorni per la salute del nostro collega onorevole Branca ha avuto l' infausta soluzione di cui sentivamo purtroppo il timore. Egli è deceduto ieri a Napoli, nell'amplesso della sua famiglia, nella quiete serena di una coscienza pura e rassegnata.

Ascanio Branca, nato a Potenza nel 1840, rilevò presto il suo preclaro ingegno, ed il suo vivo amore dello studio. Nè indugiarono i suoi concittadini ad apprezzarne le rare doti di mente e di cuore, così da confidargli, appena trentenne, il mandato legislativo.

Entrò nel 1870 a far parte di questa assemblea, nè più gli venne meno la fiducia dei suoi elettori, che lo accompagnò, per la lunga, e non interrotta serie di undici legislature.

Ascanio Branca, appena entrato in Parlamento consacrò tutto sè stesso ai lavori parlamentari dando prova dei suoi forti studi economici e legali. Rammento ancora che di lui, allora appena conosciuto, mi diede lusinghiero giudizio Quintino Sella, preconizzandolo meritevole d'occupare alti uffici.

In conformità dei suoi principî, egli s'inscrisse al partito liberale, al successo del quale cooperò fortemente.

Nel 1876 fu nominato segretario generale al Ministero dell'industria e commercio; e nel 1878 rioccupò lo stesso ufficio.

La sua vasta coltura e la addimostrata competenza in ogni argomento sia finanziario che economico, lo designarono presto a più alte missioni.

Per due volte fu ministro dei lavori pubblici, poscia delle finanze; e per più anni, egli resse quelle amministrazioni, colla più scrupolosa correttezza, con pura illibata rettitudine.

Ascanio Branca allorchè cessava di appartenere al Governo soleva riprendere il suo posto fra noi con nobile, modesto contegno, dedicandosi con persistente ardore ai suoi studî ed ai nostri lavori.

Non vi è stata importante discussione alla quale egli non abbia preso parte, e nella quale non abbia lasciato l'impronta della sua forbita parola e del suo elevato pensiero; lasciando così una splendida pagina nei nostri annali parlamentari.

Egli amò caldamente l'Italia e la sua Unità, e ne diè prova, militando con Garibaldi in Tirolo; ebbe costante nell'animo il sentimento del dovere, della devozione e dell'affetto verso la Patria e il Re.

I suoi lunghi segnalati servizi nei Consigli della Corona, nelle pubbliche amministrazioni ed in Parlamento lo resero meritevole della gratitudine nazionale; ed il pensiero che non lievi servizi egli ancora poteva rendere al Paese, fa sentire più amaramente la gravità della immatura perdita.

Interprete dei vostri sentimenti, on. colleghi, tributo vivissimo pianto e sincera testimonianza di riconoscente riverenza alla memoria di Ascanio Branca; esprimo (con emozione) il mio profondo

rammarico per l'amara dipartita del mio carissimo amico; e gli consacro nell'animo addolorato, perenne grato ricordo, affetto perenne (Vivissime approvazioni).

LA CAVA, a nome dei suoi colleghi della Basilicata, si associa alla nobile, commovente commemorazione fatta dall'illustre ed amato Presidente.

Propone che la Camera sia rappresentata ai funerali del compianto collega e che alla famiglia ed alla città nativa di lui siano inviate le condoglianze, della Rappresentanza Nazionale (Vive approvazioni).

GRIPPO, ricordate le virtù, le benemerenze, il patriottismo, il carattere, la rigida austerità come amministratore, di Ascanio Branca, rileva che il lutto per la perdita di lui è lutto nazionale. Alla memoria del compianto amico e collega, manda un saluto riverente affettuoso (Vive approvazioni).

DE MARTINO, a nome di Napoli si associa alle nobili parole pronunziate dai precedenti oratori; e ricorda dell'amico carissimo il vivissimo amore per la sua diletta Napoli e per il Mezzogiorno d'Italia, non disgiunto dall'amore intenso per la Gran Patria italiana (Approvazioni).

MANGO, quale rappresentante della provincia di Potenza, tributa alla memoria dell'illustre concittadino, dell'eminente statista, l'omaggio della sua devozione e del suo affetto; e ricorda dell'estinto commoventi ricordi (Approvazioni).

RUBINI, venuto dall'estremo settentrione d'Italia, sente che la scomparsa di Ascanio Branca non é soltanto lutto del Mezzogiorno, ma è lutto nazionale.

Ricorda la rigidità amministrativa di lui che tanto bene apportò alla finanza italiana (Approvazioni).

DI SANT'ONOFRIO, ricorda la feconda opera politica di governo di Ascanio Branca, ma in special modo, ricorda le virtù nell'amico carissimo; e alla memoria di lui invia un caldo saluto (Approvazioni).

GIUNTI, a nome delle Calabrie si associa ai precedenti oratori nell'inviare un saluto riverente ed affettuoso alla memoria del compianto ed illustre Collega Ascanio Branca (Approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. A nome del Governo si associa alle nobili parole, ai giudizî, ai sentimenti, all'affetto intenso espresso per Ascanio Branca. Amico di lui da molti anni, ha potuto riconoscere in lui ogni preclara virtù.

Onore alla memoria di lui (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dopo aver comunicato un telegramma di Donna Anna Branca e l'ordine dei funerali, pone ai voti le proposte dell'on. Lacava (La Camera le approva all'unanimità).

PRESIDENTE, Dichiara vacante il Collegio di Potenza.

Interrogazioni.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, per sapere «se in ordine ed in conseguenza alla recente interpellanza in proposito, voglia, senza ulteriore indugio, presentare al Parlamento i rapporti, già pervenuti alla Consulta, intorno alla gestione della Società del Benadir, specie nei riguardi della tratta degli schiavi».

Le relazioni Monale e Pestalozza ordinate nel dicembre dal Ministero degli esteri sono giunte appena ieri alla Consulta. Occorre esaminarle ponderatamente in concorso di tutti gli altri elementi per trarne quel sicuro giudizio, che deve regolare la linea di condotta del Governo. Appena però quest'esame sia compiuto, e sarà fra breve, le relazioni verranno comunicate al Parlamento e pubblicate. Il Ministero degli esteri non ha mai inteso e non intende coprire alcuno. Come ha ordinato l'inchiesta, così la farà nota, perchè vuole che sull'argomento si faccia luce completa: a ciascuno la sua responsabilità (Approvazioni).

SANTINI, non nutre dubbio di sorta sulle affermazioni del Governo, nè sull'azione energica dell'onorevole Morin. Ricorda i fatti dolorosi venuti in luce specialmente per opera di ufficiali dell'armata, ed il contegno sconveniente del Governatore verso di loro.

Ciò che fece chiedere a quelli ufficiali di essere richiamati: e richiamati, furono sostituiti da altri ufficiali uno dei quali parente del Governatore.

Deplora questi favoritismi, condanna i fatti iniqui di cui si è avuto sentore, e confida che per il buon nome italiano il Governo voglia energicamente provvedere (Bravo!).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Curioni «circa gli intendimenti del Governo a riguardo della colonia del Benadir e della Società che la esercita».

Per ciò che riguarda la schiavitù, avverte che si debbono esaminare con attenta cura le relazioni dell'inchiesta per sceverare le responsabilità che possono spettare ai delegati della Società da quelle che possono spettare alla Società stessa: occorrerà quindi curare perchè sia data esemplare riparazione a quelle offese che fossero state fatte allo spirito di civiltà.

Per ciò che riguarda l'incremento economico della colonia osserva che la Società ha fatto qualche cosa, essa non ha fatto però ciò che si aveva diritto di aspettarsi. Ha presentato l'anno scorso un programma che risponderebbe certo ai suoi fini, se fosse svolto: il che si vedrà.

Il Ministero degli esteri vigilerà con assidua cura affinchè la Società, sia per gli obblighi che ha in relazione alla Conferenza di Bruxelles contro la schiavitù, sia per l'obbligo che le deriva dall'articolo 1 della Convenzione per l'incremento economico del paese, compia il suo dovere: e come già vigorosamente fece il ministro Prinetti, si continuerà ad insistere in avvenire. Ma se la Società non compisse neanche così il dover suo, la Convenzione darebbe al Governo il modo di dichiarare la decadenza di essa e il Governo non mancherebbe di profittarne (Bene!).

CURIONI, pur approvando il riserbo del Governo relativamente alla questione dello schiavismo nel Benadir, bramerebbe che venisse stabilito un breve termine entro il quale le relazioni d'inchiesta venissero presentate al Parlamento.

Quanto al programma della Società si riserva di ritornare sull'argomento.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Legge le conclusioni della Giunta relative alle elezioni non contestate dei collegi di Mirandola (eletto Agnini), di Lecce (eletto Fazzi), e di Crema (eletto Marazzi), e, non essendovi obiezioni, dichiara convalidate le elezioni stesse.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni delle leggi sulla leva di mare.

IMPERIALE, chiede se in seguito a questa legge, che restringe il numero degli inscritti sulle liste della leva di mare, si potrà avere il contingente richiesto.

CODACCI-PISANELLI, raccomanda che sia chiarito, sia pure mediante una circolare, che il periodo di navigazione richiesto per essere inscritto nelle liste della leva di mare può anche risultare da un esercizio interrotto.

MORIN, ministro della marineria, accerta l'on. Imperiale che le introdotte restrizioni assicurano un contingente corrispondente al bisogno.

E l'on. Codacci-Pisanelli che si calcolano, all'anno di navigazione richiesto per il reclutamento nella marina, anche i periodi separati e che ad ogni modo saranno date in questo senso precise istruzioni.

IMPERIALI e CODACCI-PISANELLI. Si dichiarano soddisfatti.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione di due disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni sul bilancio della Pubblica Istruzione.

BRUNIALTI, lamenta che il Ministro dell'istruzione abbia speso nel 1901-902 un milione e un quarto senza autorizzazione e senza formalità, perchè non compreso fra le somme stanziate; mentre spese di urgente necessità debbono passare per una lunga trafila di pratiche; lo lamenta perchè questo dispendio rivela una grave imperfezione nei nostri congegni contabili, e la inutilità dei sindacati costituzionali.

[illegible] il presidente del Consiglio di presentare una ri- [illegible] legge di contabilità che impedisca le spese non au- [illegible] al Parlamento; e dichiara che frattanto voterà contro [illegible] simiglianti disegni di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giuste in massima le considerazioni dell'onorevole Brunialti, e sarà lieto se verranno escogitati provvedimenti atti ad impedire eccedenze d'impegni; ma osserva che non si possono sempre esattamente prevedere gli aumenti di spesa che si manifestano per i bisogni dell'insegnamento.

Assicura l'onorevole Brunialti che egli fa quanto può per contenere le spese; ma che non è sempre possibile il farlo senza sopprimere servizi di assoluta necessità.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, concorda con l'onorevole Brunialti nella necessità di provvedimenti legislativi che conformino il più possibile la spesa effettiva alle previsioni, ma osserva che quando si discusse il bilancio dell'istruzione si previde che la maggior parte degli assegnamenti relativi alle belle arti ed agli scavi si sarebbero manifestati insufficienti.

Si compiace poi che il ministro stia elaborando gli organici delle università, perchè la legge lascia ora troppa latitudine nella nomina dei professori con danno dell'Erario.

FASCE, della Giunta del bilancio, come dichiarò quando si discussero le maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno, la Giunta del bilancio invitò il ministro del tesoro a presentare un disegno di legge, ammanito dal ministro Boselli, per la vigilanza sugli impegni.

RUBINI, della Giunta del bilancio, osserva che i nuovi regolamenti universitari danno campo ad un aumento sconfinato nel numero dei corsi complementari e quindi ad una spesa imprevedibile e che altre eccedenze avrebbero potuto essere evitate.

Non crede facile rimediare all'inconveniente, ma ritiene che si potrebbe raggiungere lo scopo con un servzio obbligatorio d'ispezioni da parte del Ministero del tesoro.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Rubini di essere vigile e parsimonioso nelle spese, soprattutto in quelle piccole: ciò che gli ha permesso di fare qualche riforma nel suo dicastero, pur rimanendo nei limiti del bilancio.

Non può accettare le osservazioni del relatore per ciò che ha tratto agli incarichi, avendo voluto anzi istituire un sistema per il quale si è potuto frenare così i poteri del ministro che quelli della Facoltà. E d'altra parte osserva che non si possono improvvisare gli insegnamenti ed i professori; per modo che quando si dà un incarico, questo risponde ad un bisogno accertato.

Si unisce all'on. Morelli Gualtierotti nell'augurare che si possa crescere lo stanziamento per questo capitolo.

CICCOTTI, lamenta le eccedenze di impegni che si verificano e delle quali mancano sufficienti giustificazioni. Dichiara di non essere persuaso delle ragioni addotte dal ministro, e censura l'andamento dell'amministrazione per gli incarichi complementari, pei concorsi e simili; però invoca, in avvenire, più precise e documentate spiegazioni.

NASI, ministro della pubblica istruzione, risponde di essere pronto, se la Camera lo chiede, a fornire tutti i documenti dai quali risulta la necessità delle maggiori spese che si sono fatte. Ripete di avere non cresciuti, ma diminuiti gl'incarichi, e che alle nomine libere è da preferirsi il sistema dei concorsi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, mantiene le sue osservazioni intorno agli insegnamenti complementari, ripetendo che le norme per istituirli lasciano adito a non giustificate larghezze. Augura che la spesa per l'insegnamento ordinario obbligatorio si tenga separata da quella per gl'incarichi. Sente però il dovere di dichiarare che oggi sono state molto moderate le spese che dipendevano dalla volontà del Ministro.

CICCOTTI, osserva che, anche mantenendo il sistema dei concorsi, si può farli con modalità capaci di diminuire la spesa. Crede perciò che bisognerebbe sospendere la discussione del disegno di legge, fino a quando la Camera abbia la prova che non si è speso eccessivamente e male.

FASCE, presidente della Giunta, non accetta la sospensiva proposto dell'onorevole Ciccotti.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni al conto consuntivo del bilancio dell'Istruzione Pubblica, esercizio 1901-902.

PODESTA', segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge (Sono approvati).

PRESIDENTE. Annunzia che questi tre disegni di legge saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Seguito della prima lettura del disegno di legge: Ordinamento giudiziario.

CERRI, dichiara di approvare il disegno di legge nel concetto fondamentale di migliorare le condizioni della magistratura, riservandosi però di fare alcune osservazioni circa i mezzi per raggiungere siffatto scopo.

Il Ministero propone di arrivarvi instituendo il giudice unico e sopprimendo i tribunali di circondario; invece crede che sarebbe stato meglio eliminare gli uffici giudiziarî, che non hanno ragione di essere, lasciando quelli che le statistiche dimostrano essere vitali e necessarj, ed ottenendo una vera e sensibile economia pel bilancio.

Trova opportune nel disegno di legge le disposizioni tendenti a rialzare l'autorità della magistratura: ma vorrebbe che si aggiungessero delle incompatibilità pei magistrati quanto ad alcuni uffici pubblici, essendosi anche di recente verificati sotto questo riguardo non pochi inconvenienti.

Se può accettare la soppressione di tribunali che per il numero esiguo di cause non hanno ragione di esistere, non comprende però come si voglia con una misura generale abolire anche tribunali che sono di capitale importanza per popolazioni, che non potrebbero, senza grave iattura dei loro interessi, vedersi aggregate a circoscrizioni giudiziarie troppo lontane.

Rileva come, mentre il disegno di legge si propone di dare al ricco ed al povero lo stesso giudice, si venga poi a pregiudicare le cause dei poveri coll'allontanare troppo da essi le sedi degli appelli civili, senza tener alcun conto della topografia e delle difficili comunicazioni di molte provincie, specialmente del Mezzogiorno.

Cita le statistiche delle cause trattate dai tribunali dell'Italia centrale in rapporto alla popolazione e viabilità e le paragona con quelle dei tribunali dell'Italia meridionale, per dedurne la necessità di ritoccare le disposizioni della legge, là ove verrebbero a costituire una assoluta sperequazione.

È d'avviso che al giudice unico in prima istanza avrebbe dovuto logicamente corrispondere il giudice unico anche in appello, invece il disegno di legge ha voluto distinguere gli appelli dei pretori mandamentali da quelli dei pretori circondariali, attribuendo i primi alle corti d'assise ed i secondi alle corti d'appello.

Conclude invocando per il Mezzogiorno un più equo trattamento, avuto riguardo alle sue difficili condizioni economiche che il Presidente del Consiglio ha rilevato coi proprî occhi, ed avuto anche riguardo alle nobili tradizioni della magistratura meridionale (Approvazioni).

Presentazione d'una mozione.

PRESIDENTE, annunzia che è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera, constatando la evidente insufficienza degli stanziamenti nel bilancio dell'istruzione pubblica, invita il Governo ad aumentarli gradatamente, cominciando dall'inscrivere nel corrente anno il maggiore assegnamento di un milione.

« Battelli — Sacchi — De Amicis — Luzzatto Riccardo — Pavia — Ottavi — Mel — Baccaredda — Marcora — Rampoldi — ed altri 17 deputati ».

ZANARDELLI, presidente del consiglio, si dichiara molto dispiacente della presentazione di queste mozioni collettive, che intralciano il regolare andamento delle discussioni parlamentari (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, non essendo presente l'onorevole Battelli si stabilirà in altra seduta d'accordo col Governo il giorno della discussione.

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANI MAJNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sentire se di fronte alle gravissime lagnanze sorte da ogni parte d'Italia contro le decisioni della Commissione per il conferimento del pensionato artistico, non si imponga urgentemente e prima che i lavori presentati a concorso siano ritornati ai rispettivi artisti, un ulteriore controllo alle conclusioni della Commissione stessa.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto domanda al ministro della pubblica istruzione se gli ispettori scolastici circondariali possono risiedere fuori circondario.

« Leali ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri sul trattamento fatto dalla polizia di Modane (Francia) ad alcuni operai italiani dipendenti dalla Compagnia dei vagoni-restaurant.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri intorno ai risultati dell'inchiesta sulla gestione politica, morale ed economica della Società concessionaria del Benadir.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro degli esteri circa i suoi intendimenti a riguardo della Colonia del Benadir e della Società che la esercita.

« Curioni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sul trattamento inflitto dall'ispettore compartimentale del Catasto di Venezia all'impiegato Evelio Mercante di Vicenza la cui morte ha suscitato polemiche e commozioni dell'opinione pubblica.

« Cabrini ».

La seduta termina alle 18 10.

Lunedì seduta alle 14.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazioni di Commissioni

Per mercoledì 11 marzo alle ore 16 è convocata la Commissione per l'esame della proposta di legge per un'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano (271) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli dice che l'ambasciatore, barone de Calicl, ha chiesto al Governo ottomano l'*exequatur* per il sig. Zembaur, nominato console austro-ungarico a Mitrovizza. Finora non esisteva a Mitrovizza un console austro-ungarico e la *Neue Freie Presse*, commentando la nomina del sig. Zembaur, ne rileva l'importanza dicendo che l'Austria-Ungheria evidentemente ha voluto con essa mettere in pratica la convenzione austro-russa del 1897 con la quale fu inaugurata una specie di politica parallela dei due Imperi per il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica.

Come si ricorderà, prosegue la *Neue Freie Presse*, la Russia nominò, col consenso della Porta, il consigliere aulico Tscherbin a console russo a Mitrovizza. Questa nomina fu accolta con ostilità dagli Albanesi, tanto che si ritenne prudente di differire l'istallazione del console finchè gli animi non si fossero un po' calmati. Ora la nomina di Zambaur a console austro-ungari[illegible] vizza è avvenuta certamente d'intesa col Ga[illegible] Pietroburgo, il cui rappresentante a Mitrovizza [illegible] nel collega austriaco un collaboratore nel compito d[illegible]cificare le tribù albanesi.

La *Neue Freie Presse* crede che l'istallazione del diplomatico austro-ungarico non produrrà più tra gli Albanesi quel fermento che avrebbe prodotto l'anno scorso.

*
* *

Se si deve credere ad un dispaccio da Belgrado ai giornali di Vienna, tra il Governo d'Austria-Ungheria e di Russia si starebbe ora trattando per l'erezione di consolati a Schipt e a Weles, allo scopo di controllare l'applicazione delle riforme.

*
* *

Il Governo di Serbia, secondo un telegramma da Belgrado al *Temps*, ha sollevato nuovamente a Costantinopoli la questione del riconoscimento ufficiale della nazionalità serba in Turchia. Fino ad ora nelle statistiche ufficiali turche, i Serbi erano annoverati tra i Greci grazie ai loro vincoli religiosi col patriarcato ecumenico, ciò che li mette in condizioni d'inferiorità di fronte ai Bulgari dacchè questi possiedono una chiesa nazionale.

*
* *

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro, Balfour, presentò un ordine del giorno, il quale dice che i bisogni crescenti dell'Impero esigono la creazione di un Comitato di difesa permanente.

Secondo il progetto di Balfour, questo Comitato dovrebbe comporsi dei membri seguenti: il presidente del Consiglio privato del Re, il primo ministro, i ministri della guerra e della marina, il comandante in capo dell'esercito, il primo consigliere navale dell'Ammiragliato, il capo del servizio militare delle informazioni e il capo del servizio navale delle informazioni.

Balfour disse che se il progetto verrà adottato, la politica militare della Nazione avrà una continuità che non ebbe mai prima d'ora.

Balfour annuncia poi che il Governo ha deciso di stabilire una base navale sulla costa scozzese presso Edimburgo.

Questa base navale sarebbe considerata come di grande importanza.

*
* *

A proposito di questa decisione del Governo inglese, il corrispondente del *Daily Mail* da Berlino dice di aver interrogato un membro molto distinto dell'ammiragliato germanico, il quale gli disse che la decisione del Governo inglese di stabilire detta base navale nel mare del Nord, in faccia quasi alla Germania, non aveva sorprese le autorità navali germaniche.

Dette autorità non considerano ciò come un affronto alla Germania, nè alle altre Nazioni, ma semplicemente una decisione assolutamente necessaria, dovendo mettere le navi inglesi in istato di trovare un rifugio in caso di cattivo tempo e fornire loro dei magazzini di approvvigionamento.

*
* *

Il *Temps* di Parigi, parlando delle cose del Marocco, dice che non bisogna dare molta importanza alle notizie di sconfitte e di vittorie che si succedono in quel paese. Esse hanno un senso assai limitato. Queste parole di guerra e di battaglia non hanno il medesimo senso al Marocco come da noi. In somma il potere del Sultano nella regione di Taza non è meno solido di quanto lo era un anno fa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo alla presidenza ed ai membri del Parlamento, incaricati della presentazione degli indirizzi di augurî per il capo d'anno.

Le LL. MM. entrarono nella gran sala da pranzo alle ore 20.

Al pranzo, cui furono invitati pure le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato ed i personaggi delle Reali case. S. M. il Re avea a destra la contessa Trigona ed a sinistra Donna M. Grazioli Lante. S. M. la Regina sedeva fra le LL. EE. i presidenti del Senato e dalla Camera dei deputati, onorevoli cavalieri Saracco e Biancheri.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo, intrattenendosi amichevolmente con gli invitati.

S. M. il Re ricevette ieri il Comitato centrale della *Lega navale italiana*, composto dal contrammiraglio Falican, dal deputato Di San Giuliano, dal cav. Gaetano Limo e dal principe Augusto Torlonia.

Il Comitato presentò al Re gli omaggi dell'associazione; lo ringraziò del recente dono di L. 10,000, e gli ha partecipato la costituzione in Roma della sede centrale della Lega.

S. M. il Re è alto patrono della Lega stessa.

L'*Agenzia Stefani* pubblicò ieri sera:

« S. M. il Re ha ricevuto oggi, alle ore 14, una commissione della Federazione ginnastica italiana. composta dell'onorevole senatore Todaro, presidente, del cav. Ballerini, del prof. Guerra e del prof. Tifi, la quale ha invitato S. M. all'inaugurazione della lapide monumentale che verrà scoperta nella sede sociale sabato, 14 corr., in memoria di Re Umberto, che fu presidente onorario della Federazione stessa.

S. M. ha promesso d'intervenire alla cerimonia ».

S. M. la Regina Madre si recò ieri l'altro a Subiaco e venne acclamata calorosamente dalla popolazione.

S. M. si recò a visitare i monumenti nazionali nei Monasteri di Santa Scolastica, di San Benedetto ed il Sacro Speco.

L'Augusta signora ne ripartì alle ore 16 festeggiata dalla popolazione.

La Giunta municipale e le altre autorità presentarono a S. M. gli omaggi della cittadinanza.

Servizi telegrafici. — Il 2 corrente è stato regolarmente attivato, con apparati Hughes, un nuovo filo telegrafico di bronzo fra Milano e Londra.

Appena saranno ultimati i lavori sul territorio estero, potrà essere attivata anche l'altra comunicazione Genova-Londra. Così avrà completo effetto la legge del 22 luglio 1901, presentata dall'on. ministro Galimberti.

Pel Bollettino meteorico. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in data di ieri l'altro comunica:

« Causa lo sciopero degli stabilimenti tipografici di Roma, anche la pubblicazione del Bollettino meteorico si è dovuta sospendere fin dal 28 febbraio.

« Da un telegramma pervenuto a questo ufficio di Aquila risulta che stamane, alle ore 5, si è risentita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio ».

Per l'on. Branca. — Ieri ebbero luogo a Napoli i funerali dell'on. Branca e riuscirono imponenti.

Aprivano il corteo un plotone di guardie municipali ed un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Veniva poi numeroso clero e indi il carro funebre, seguito dal rappresentante del Prefetto, dal Sindaco, dal vice-presidente della Camera dei Deputati, on. De Riseis, dei generali Pedotti e Durelli, dai senatori e deputati presenti in Napoli, da moltissime associazioni con bandiere e da un infinito stuolo di amici.

Chiudeva il corteo un drappello di carabinieri. Venivano indi moltissime carrozze.

Parlarono sopra il feretro l'on. De Riseis per la Camera dei Deputati e l'on. Giustino Fortunato per Potenza.

I pompieri in grande tenuta rendeva gli onori.

Il corteo proseguì fino al Museo, ove si sciolse.

La salma venne deposta nella cappella gentilizia di Casa Forino a Pontenuovo ed oggi, accompagnata solo dagli intimi, è stata trasportata a Potenza.

S. M. il Re fece telegrafare alla vedova nei seguenti termini:

« Sua Maestà il Re, che giustamente apprezzava i meriti personali del di lei compianto consorte ed i servizi da lui resi al paese, prende viva parte alla sciagura da cui ella è stata recentemente colpita.

Firmato: « Generale Brusati ».

Telegrafarono pure condoglianze le LL. EE. il Presidente del Senato, on. Saracco, gli on. Ministri Baccelli e Balenzano e moltissimi deputati.

Veliero italiano incagliato. — Si telegrafa da Marsiglia 7:

« Il veliero italiano *Antonia Madre*, che si è incagliato iersera presso Fontaine-aux-Tuiles, si recava da Genova a Barcellona.

Il suo equipaggio rimase a bordo.

Un vapore appartenente alla capitaneria del porto potè disincagliare il veliero che si era arenato sopra un fondo di alghe e che non subì alcuna avaria ».

Marina militare. — Posdomani, 11 passerà in armamento ridotto a Spezia la R. nave *Città di Milano* col seguente Stato Maggiore:

Tenenti di vascello: Cuturi Enrico, uff. in 2ª. Bresca Valentino e Verna Gaetano — Capo macchina di 3ª classe Cipollina Giuseppe — Medico di 2ª classe Castracane Ismaele — Commissario di 2ª classe Ravenna Ernesto.

— La R. nave *Carlo Alberto*, ieri l'altro, partì da San Vincenzo. Le RR. navi *Bausan* ed *Elba* hanno ricevuto ordine la prima di rimanere ancora qualche tempo a Port-of-Spain e la seconda di recarsi a Valparaiso e Callao,

Marina mercantile. — Il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., giunse il giorno 5 a New-York. Ieri l'altro il vapore *Commowealth*, della D. L., giunse a Napoli, ed il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova.

Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Gibilterra per il Plata,

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il *Post Master General*, sir Austin Chamberlain, rispondendo ad una deputazione recatasi ad interessarlo in proposito, ha dichiarato che la questione della telegrafia senza fili è oggetto dell'esame più accurato per parte delle direzioni dei servizi interessati.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Sublime Porta ha informato l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice, e quello di Russia, Zinoview, che in seguito all'amnistia decretata è stata nominata una speciale Commissione incaricata delle formalità relative al ritorno delle famiglie bulgare emigrate. I rimpatrianti verranno disarmati.

Secondo voci, però non confermate, l'ambasciatore britannico a Costantinopoli, O' Conor, fece pratiche ad Yildiz-Kiosk, tendenti

ad ottenere che le riforme per la Macedonia vengano estese alle provincie turche dell'Asia Minore abitate da Armeni.

COSTANTINOPOLI, 7. — La notizia pubblicata dal *Temps*, che l'ambasciatore russo, Zinoview, avrebbe profferito delle minaccie sulla questione delle riforme in Macedonia, è categoricamente smentita.

È altresì smentita la notizia che si siano manifestati dissensi fra gli ambasciatori austro-ungarico e russo, a proposito della questione macedone.

I due ambasciatori elaborarono il memoriale contenente le riforme proposte ed in completo accordo fanno passi per l'applicazione delle riforme stesse. La loro attitudine è pienamente concorde.

PRAGA, 7. — Ieri e stamane, a Graslitz e ad Asch, sono state segnalate nuove scosse di terremoto piuttosto forti.

SCHWERIN, 7. — Le *Mecklenburger Nachrichten* pubblicano un comunicato ufficiale, il quale smentisce le voci sparse da diversi giornali circa un preteso scandalo avvenuto alla Corte di Schwerin.

COPENAGHEN, 7. — Ricorrendo quest'anno l'85° anniversario della nascita del Re di Danimarca, che cade l'8 aprile, durante la Settimana Santa, l'Imperatore di Germania non si recherà a far visita alla Corte di Danimarca quel giorno, ma ha avvertito la Corte stessa che vi si recherà nel pomeriggio del 2 aprile.

BERLINO, 7. — *Dieta prussiana.* — Si discute il bilancio dei Culti.

Eynern, nazionale liberale, parlando della pastorale del Vescovo di Treviri Monsignor Korum, che proibisce ai genitori cattolici di mandare le loro figlie alle scuole miste, domanda se il Vescovo abbia revocato il divieto, perchè tale revoca, secondo le dichiarazioni fatte dal Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, costituiva la condizione pregiudiziale per gli ulteriori negoziati, da farsi colla Curia romana. Il conte di Bülow, prima di aprire tali negoziati, doveva essere informato dell'attitudine che avrebbe assunto la Curia romana, altrimenti potrebbe risultarne un nuovo grave scacco diplomatico.

L'oratore domanda se, stante l'emozione suscitata tra la popolazione protestante dall'atto del Vescovo di Treviri, sia opportuno che i rappresentanti della Prussia votino al Consiglio federale per l'abolizione del paragrafo secondo della legge che concerne i Gesuiti.

Il ministro dei Culti, Studt, risponde ch'egli ignora se siano già terminati i negoziati fra il rappresentante della Prussia ed il Vaticano sull'incidente del Vescovo di Treviri, e quale sia stato il risultato di questi negoziati.

Riguardo all'abolizione del paragrafo che concerne i Gesuiti, il ministro Studt risponde che egli sa che il Consiglio Federale esamina la questione dei Gesuiti, ma che ignora a qual punto siano giunti gli studi del Consiglio stesso e non può perciò entrare in maggiori particolari.

PARIGI, 7. — Il *Temps* afferma che è assai probabile la nomina del colonnello Toutée a Ministro di Fraucia ad Addis-Abeba, in sostituzione di Lagarde.

ATENE, 7. — È intervenuto un accordo tra il Principe Ereditario ed il ministro della guerra, colonnello Lympristis, circa i progetti di riorganizzazione dell'esercito. Sembra quindi scongiurata una crisi ministeriale.

PARIGI, 8. — Il *Matin* ha da Caracas : La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i protocolli firmati a Washington dal plenipotenziario del Venezuela, Bowen, coi rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia.

CAIRO, 8 — È stata ieri solennemente inaugurata la diga di Ziftch, costruita sul corso del Nilo, a metà strada tra il Cairo ed il mare.

WASHINGTON, 8. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, ed il ministro del Belgio, barone Moncheur, hanno firmato il protocollo relativo ai reclami belgi verso il Venezuela.

Il protocollo rinvia la questione al tribunale dell'Aja e deferisce alla Regina d'Olanda la nomina eventuale di un arbitro.

MADRID, 8. — L'*Heraldo* ha da Tangeri che finora la cattura del Pretendente Bu-Hamara non è confermata e che continua l'agitazione delle tribù dei Kabili nei dintorni di Melilla.

Lo stesso giornale afferma che il ministro delle finanze, Villaverde, ha dichiarato di essere deciso a non cedere dinanzi alle pretese dei suoi colleghi, i quali reclamano un grande aumento di spese nel prossimo bilancio.

Il giornale prevede perciò gravi dissensi nel Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'amnistia politica per i *vilajets* macedoni sarà probabilmente pubblicata il 9 corr. in occasione dell'aprirsi delle feste del *Kurban Bairam.*

COSTANTINOPOLI, 8. — La voce che l'Ambasciatore inglese abbia fatto dei passi per ottenere che le riforme da applicarsi alla Macedonia sieno estese alle provincie ottomane dell'Asia Minore è smentite da fonte inglese.

Il patriarca Ormanian, il quale aveva replicatamente richiamato l'attenzione del Sultano sulla situazione delle popolazioni dei *vilayets* dell'Asia Minore, ricevette una comunicazione della Porta, secondo la quale furono inviate istruzioni di trattare gli Armeni come gli altri sudditi ottomani e di evitare qualsiasi ingiustizia.

COSTANTINOPOLI, 8. — Notizie da Usküb recano essere colà atteso il nuovo Console italiano.

PARIGI, 8. — Maria Daurignac è stata messa in libertà ed è uscita dalla Conciergerie stamane alle ore 9.

Nessuno si trovava ad attenderla.

TREVIRI, 8. — È stato oggi annunziato dal pergamo, nelle chiese cattoliche, che deve considerarsi come non avvenuta la pubblicazione della Lettera pastorale di Monsignor Korum, che vietava ai genitori cattolici di mandare i loro figli alle scuole miste.

BELGRADO, 8. — In occasione del 21° anniversario della proclamazione del Regno, ha avuto luogo alla Reggia un pranzo di gala, al quale sono stati invitati tutti i rappresentanti esteri presso ta Corte serba.

Il Re fece un brindisi ai Sovrani e Capi di Stato che hanno i loro rappresentanti in Serbia e disse che la Serbia, celebrando il 21° anno dalla proclamazione del Regno, è lieta di poter constatare che in questo periodo di tempo fu sempre un elemento di pace e di ordine nei Balcani e che vuol rimaner tale anche per l' avvenire, fidando sull'appoggio dei Sovrani degli Stati europei.

Il Ministro di Turchia, Fethy pascià, a nome del Corpo diplomatico, ha fatto quindi un brindisi alla salute del Re e della Regina di Serbia e ha dichiarato di riconoscere l'azione spiegata dalla Serbia nell'interesse della pace.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Sultano ha conferito al Re Giorgio di Grecia l'Ordine dell'Iftikhar in brillanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 7 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,33
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	SW debole.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 14,2.
	minimo 5°,0
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore : Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*